

Gazzetta del Sud 29 Ottobre 2016

## **Usura bancaria, ordinanza innovativa del Gip**

BARCELLONA. Il Gip del Tribunale di Barcellona Fabio Gugliotta, respingendo una richiesta di archiviazione avanzata dal pm Rita Barbieri, ha disposto, con una innovativa ordinanza in tema di usura bancaria, che su tutti i rapporti bancari intrattenuti dal Monte dei Paschi di Siena con l'azienda vivaistica "Costanzo Bartolo e figli" di Furnari sia disposta dalla Procura una consulenza tecnica per quantificare gli illeciti addebitati alla banca, cosicché all'esito della stessa, il pubblico ministero possa iscrivere nel registro degli indagati i nominativi degli autori che si sarebbero resi responsabili di usura bancaria. Il giudice, su ricorso degli avvocati Biagio Riccio e Raffale Garofalo del foro di Napoli e Adele Martinez di quello di Barcellona, ha riconosciuto in capo ai dirigenti degli istituti di credito un "dolo di funzione", sostenendo che non si possa in alcun modo invocarsi l'ignoranza inevitabile del precetto penale in ordine alle metodologie di calcolo del tasso effettivo globale, ossia del "costo" che il correntista mutuatario cessionario sopporta per la concessione del credito: "a maggior ragione, nello specifico settore dell'attività bancaria, nel quale gli organi di vertice di un istituto hanno il dovere di informarsi sulla normativa esistente e sui criteri applicativi della stessa».

La vicenda nasce da un esposto alla magistratura presentato dai fratelli Nicola ed Antonino Costanzo per conto della propria azienda vivaistica "Costanzo Bartolo e figli" di Furnari. Attraverso accurate perizie predisposte dai difensori, avvocati Biagio Riccio e Raffale Garofalo, è stato dimostrato che «nel corso degli anni sono stati applicati ed addebitati interessi, commissioni di massimo scoperto e spese in misura superiore rispetto quanto consentito dalla legge, determinando così il sorgere del reato di usura bancaria "legalizzata". Tuttavia, in un primo tempo, la Procura che non aveva predisposto una consulenza, aveva chiesto l'archiviazione perché gli elementi sarebbero apparsi insufficienti per sostenere "l'elemento soggettivo del reato". La difesa, opponendosi all'archiviazione ha ottenuto il riconoscimento da parte del Gip della sussistenza del reato tanto che è stata ordinata la perizia necessaria per quantificare i tassi usurari. L'innovativa pronuncia — a parere dei legali - «mette la parola fine alla diatriba del valore da attribuire alle istruzioni di Banca d'Italia. I principi di calcolo per il rilievo dell'usura — hanno sostenuto gli avvocati Riccio e Garofalo - sono espressi nella legge e nell'art.644 c.p. ed il giudice, non può far altro che applicarla integralmente".

**Leonardo Orlando**